Soroptimist e l'anniversario della Dichiarazione dei diritti

Una cena sociale nel segno della testimonianza di Nelson Mandela

LE ATTIVITÀ DEI CLUB E DEI CIRCOLI

Ogni anno, nell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 le soroptimiste di tutto il mondo si mobilitano all'appello della presidente internazionale, per raggiungere uno scopo e attivare un progetto in linea con le proprie finalità. Anche quest'anno la cena degli auguri non è venuta meno a questa tradizione. La presidente del club piacentino, dottoressa Giuseppina Dagradi, intrattenendo le autorità e i presidenti di altri club service oltre agli ospiti, ha scandito il motto "see solar cook solar", lanciato dalla presidente mondiale Ann Garvie, scozzese di Glasgow, che ha scelto l'utilizzo di energie alternative, la distribuzione di lampade e fornelli solari perché un quarto della popolazione mondiale non ha accesso all'elettricità ed un altro miliardo di persone ne ha accesso in modo non affidabile.



Un momento del Soroptimist Day per celebrare Mandela e i Diritti dell'uomo

Quest'anno poi una singolare coincidenza si realizzava con la celebrazione del Soroptimist day, l'omaggio di tutto il mondo allo scomparso Nelson Mandela, che è stato un simbolo mondiale della lotta contro il razzismo e ha sconfitto l'Apartheid nel Sudafrica, battendosi per diritti umani fondamentali.

La cena però non e' venuta meno a celebrazioni più italiane, celebrando il grande maestro Giuseppe Verdi, della cui nascita cadeva il bicentenario. Uomo legato alla sua terra e alla terra in generale, Verdi ha offerto i proventi della sua prolifica attività musicale in investimenti fondiari, interessandosi personalmente e tenacemente della gestione dei suoi fondi e da lì traendo molti dei prodotti che allietavano la sua tavola e che il mondo tuttora ci invidia.

Il menu della serata è stato tratto dai piatti e dai cibi che il grande maestro amava mangiare: crostini alla rigoletto, anolini pasticciati, spalla cotta calda di San Secondo con salsine ed erbe fini ed infine zabaione con biscotti.

Fra la prima e la seconda portata, Ilaria Dioli insieme all'attore Domenico Sannino ha illustrato, attraverso immagini e letture, un aspetto del grande maestro Giuseppe Verdi, che è poco conosciuto: il suo rapporto con il cibo, che si procurava nei luoghi di produzione più rinomati. Le più famose Arie verdiane facevano da sottofondo alle immagini dei campi della tenuta di Verdi, Villa Sant'Agata, e degli spazi dedicati al cibo, come la cucina e la ghiacciaia, che Verdi lasciava generosamente utilizzare ai suoi dipendenti. Alla fine della serata, curata nei dettagli dalla segretaria del club, dottoressa Annamaria Lelli, i presenti hanno potuto portare a casa "un po' di Verdi" grazie all'omaggio di cofanetti contenenti Cd di Arie del maestro, immagini della sua terra inviati da Maria Cristina Turchi, responsabile di settore, direzione generale cultura e turismo della Regione Emilia-Romagna.

A partire da una maggiore consapevolezza delle donne

Con Franzini e De Pantz il mentoring per bravi manager non ha segreti

Il piu' che collaudato sodalizio fra il Soroptimist e l'Universita' Bocconi ha visto quest'anno vincitrice, per la provincia di Piacenza, Paola Franzini, una giovane ventisettenne della Valtidone che aveva già conseguito una laurea magistrale in gestione d'azienda - percorso General management - all'Università Cattolica di Piacenza, dove presta servizio anche come tutor stage per la facoltà di Economia. Da pochi giorni ha aggiunto al suo curriculum anche la nomina di cultore della materia per il corso di Management delle pubbliche amministrazioni della laurea triennale.

Viso dolce e pulito, ma determinata e impegnata nel sociale (ha spesso accompagnato i malati Unitalsi) la dottoressa Franzini ha spiegato all'assemblea del Soroptimist lo scopo del corso da lei frequentato: quello di fornirle utili strumenti per valorizzare il proprio personale talento e per comunicarlo in modo efficace all'interno e all'esterno delle organizzazioni di appartenenza per realizzare un percorso di carriera complessivamente più costruttivo e con meno costi e sacrifici personali. La gestione del doppio ruolo di "donna e madre", l'incertezza del successo, lo stigma sociale su donne e potere, rischiano di bloccare lo sviluppo professionale o di carriera al femminile. Per raggiungere efficacemente una leadership al femminile bisogna lavorare su due fronti: l'autoesclusione da posizioni di leadership - poiché la barriere superano spesso la passione - e la perdita di una parte dell'identità femminile di condottiere eccellenti, che quando arrivano a gestire il potere si ispirano però a modelli maschili.

La novità dell'edizione del corso, vinto da Paola Franzini, è stata il mentoring iniziato una settimana dopo il corso e proseguito per mesi con la socia del Soroptimist, Stefania De Pantz; un percorso che è servito a individuare i punti di forza, anche potenziali, della borsista, che ha così iniziato un percorso di crescita concreto, apprendendo anche un modello di comunicazione efficace, chiara ed utile, imparando a considerare le proprie zone erronee


Paola Franzini durante il suo intervento per il Soroptimist

Anche per Stefania De Pantz la funzione di mentore è stata importante e si è collegata alla definizione e alla prassi che di questo strumento dà Robert Dilts, autore contemporaneo fra i piu' efficaci in tema di coaching: «Guidare una persona a scoprire le proprie competenze inconsce e a superare le resistenze».